



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Gionathan SURRENTI, Luisa SABA, recherche-action

Partire dai bambini per rendere più sicuri gli ambienti di vita.

La casa è un luogo pieno di pericoli; ogni anno gli incidenti domestici fanno più vittime che gli incidenti sulla strada o sul lavoro. A queste conclusioni è arrivato l'IIMS, Istituto Italiano di Medicina Sociale, a seguito di una ricerca che ha comparato i risultati con altre situazioni europee, altrettanto allarmanti, evidenziando come i più colpiti da incidenti siano soprattutto anziani e bambini, popolazione che passa più tempo di altri a casa e perciò stesso moltiplica la sua esposizione al rischio.

Gli specialisti della prevenzione distinguono due tipi di incidenti domestici:

Gli incidenti domestici importanti, che mettono a repentaglio la vita e sono il frutto di comportamenti imprudenti; possono avere molteplici conseguenze, come le intossicazioni da monossido di carbonio, gli incendi e le esplosioni di abitazioni.

Gli incidenti domestici gravi, di cui sono vittime soprattutto i bambini, che sono la scossa elettrica, l'affogamento, l'asfissia, le bruciature e il fuoco.

I bambini sono curiosi per natura, attirati da tutto ciò che brilla o che si trova a loro portata, che non conoscono, che vogliono esplorare, che è vietato toccare! Il pericolo è una nozione astratta, difficile far prendere coscienza ad un bambino del fatto che il vetro di un forno può bruciare, o che del liquido simile all'acqua può essere un forte veleno.

L'elettricità è uno dei fattori principali che causano incidenti ai bambini perché è difficile da parte loro concettualizzarla, anche se le morti fortunatamente sono rare, producono degli handicap permanenti e delle conseguenze estetiche a livello di mani e di bocca. L'utilizzazione di nascondi-presa di corrente o di interruttori particolari, rafforzate e da sistemi di salva corrente, che interrompono immediatamente la corrente nel caso di un ritorno accidentale a terra, costituiscono delle precauzioni elementari se un bambino entra in contatto con la corrente. Negli ultimi anni anche l'asfissia, a causa del gioco con i sacchetti di plastica, è diventata frequente, e aumentano i casi di annegamento, in piscina o in una semplice vasca da bagno.

Le bruciature sono considerate una specie di flagello sanitario, e quando toccano i piccoli di meno di 5 anni, i danni alla pelle, che cresce insieme al bambino, sono molto seri e sarà necessario ricorrere a plastiche e cure intensive per tutto il periodo della crescita. Il calore è anche esso una fonte di incidenti domestici, che provoca disidratazione nei lattanti e altri effetti deleteri sono legati alle insolazioni, conseguenze di una prolungata esposizione al sole del passeggino in terrazza o in giardino.

Nuovi e rilevanti pericoli sono inoltre rappresentati dall'utilizzo sempre più frequente di apparecchi che producono onde elettromagnetiche, come i videogiochi o i telefoni cellulari: anche in questi casi il periodo di esposizione ed il loro posizionamento nella abitazione vanno attentamente controllati.

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer : <http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Cosa fare dunque per contrastare questi fenomeni?

La pedagogia della informazione

E' necessario conoscere chiaramente i pericoli che i bambini corrono più di frequente in casa e a scuola .

Esistono e vanno diffuse quelle misure , peraltro semplici, che possono prevenire numerosi tipi di incidenti , ed è importante farlo lavorando sulla informazione.

Tuttavia bisogna riflettere su quale tipo di informazione dobbiamo sviluppare . Si confonde spesso informazione con documentazione,(Alain Rufino, professore di scienza dell'informazione all'università di Marsiglia). Un documento è impersonale, un cartello, un avviso, una etichetta, sono documenti generalisti, che possono coincidere con il bisogno di chi, in un dato momento, è esposto al rischio, e soprattutto non sono accessibili a tutti . l'esempio è quello di un bambino che non sa ancora leggere una etichetta .

D'altro canto il bambino (non solo lui, ma soprattutto lui) non è un ricettore passivo, ma applica ai messaggi un trattamento cognitivo che è la rappresentazione mentale maturata con l'esperienza . Ha sperimentato che il rosso del fuoco può dare calore ma anche bruciare, applicherà al rosso del semaforo il messaggio di pericolo che lo induce a non attraversare la strada finché il segnale rosso non scompare.

Il bambino non è cosciente dei suoi bisogni e dei pericoli che corre fino a quando non si pone delle domande : a cosa serve una scala? A cosa serve un asciugacapelli? Perché è importante distinguere il colore di un liquido? Cosa bisogna mettere nel frigorifero? Dove va a finire la spazzatura?

Una pedagogia della informazione aiuta adulti e bambini i a porre delle buone domande, a sviluppare lo spirito critico, a integrare nella educazione già dei piccoli e poi dei giovani i principi di **cura di sé e dell'ambiente**, che sono **la base per una cultura della prevenzione** e la capacità di informarsi che è alla base di **comportamenti autonomi e responsabili** .

Molti ritengono che la forma migliore per evitare incidenti sia la sorveglianza dei genitori e la presenza degli adulti ; ma se questi non possono assicurare la loro presenza per le ovvie ragioni di mancanza di tempo e di lontananza dall'ambiente famiglia , come

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

impostare dei processi che portino i bambini , primi interessati , ad avere comportamenti prudenti ed efficaci rispetto ai mille pericoli che li circondano ?

Orientare alla responsabilità

Educatori e famiglie devono sperimentare un approccio diverso alla conoscenza che permetta ai bambini di scoprire i pericoli visibili ma soprattutto quelli “invisibili”
L’approccio alla prevenzione sugli incidenti domestici va costruito con una ricerca sul vissuto dei bambini, ricorrendo alle loro rappresentazioni dei pericoli, sia per conoscere meglio come agisce la percezione infantile su determinati fenomeni , sia per trovare strumenti pedagogici che facilitino l’apprendimento di concetti , come pericolo e rischio, astratti per i bambini ma difficili da elaborare anche per gli adulti se non affrontati in maniera adeguata .

Gli educatori gestiscono quotidianamente le proprie responsabilità in contesti sempre più complessi, scuole e asili in cui non è più possibile richiamarsi ad esperienze precedenti. Dentro la scuola e dentro la casa si svolgono funzioni che prima erano demandate ad altri ambienti, la strada, il cortile, il giardino , il parco, la piazza e gli spazi pubblici del quartiere .

La riduzione di questi spazi ha esiliato di fatto i bambini a casa o li ha reclusi a scuola , rendendoli sempre meno autonomi e sempre più dipendenti dagli adulti , genitori, educatori, sorveglianti vari, dalle tecnologie,dai sistemi di sicurezza. Le abitazioni si sono trasformate da nidi accoglienti e aperti in fortezze che tentano di riprodurre il mondo esterno, ma chiudendosi rigidamente ad esso, da cui si sentono costantemente minacciate.

Ma una casa che tenta di riprodurre il mondo è una casa fonte di sostanziali ineguaglianze, poiché la riproduzione del mondo, ovvero degli strumenti per vivere con un tenore di servizi e consumi apprezzabili e dignitosi , è strettamente relazionata alle capacità economiche delle famiglie.

Per un provvidenziale paradosso la famiglia meno abbiente sul piano dei consumi ha maggiori opportunità di recuperare qualità di vita, poiché per rinunciare a un televisore in ogni stanza, a sistemi d’allarme e sicurezza troppo sofisticati, per ricorrere di più all’ aiuto di vicini e nonni che a maestri specialisti di palestre e di musica, potrà assicurare un rapporto con la vita più sereno e creativo ai propri bambini.

Una differenza sostanziale esiste da questo punto di vista anche tra le case di un piccolo centro e le case delle grandi realtà urbane.

Nel piccolo centro, infatti, è possibile avere più opportunità per rendere autonomi e indipendenti le persone più fragili come i bambini e gli anziani.

Promuovere l’autonomia

Un bambino cresciuto in maniera autonoma è in grado di sviluppare comportamenti responsabili di assunzione del rischio , di assumersi responsabilità su misura e quindi di valutare l’esistenza di un pericolo, mentre un bambino cresciuto per mano costante di un adulto -mediatore (baby-sitter, sorvegliante, educatore, animatore, psicologo, ecc.....) tenderà inevitabilmente a delegare l’attenzione sui pericoli e a non assumersi

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d’Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

responsabilità. Inoltre confinato dentro casa per un periodo eccessivo rispetto ai bisogni di movimento e di esplorazione, il bambino tenderà a ricreare un contesto di scoperta e di avventura all'interno delle pareti domestiche,....scoprire prese elettriche, funzionamento di elettrodomestici, provare nuovi sapori, salire sulle scale , infilarsi tra le inferriate , correre tra i mobili, giocare con l'elettronica diventano inevitabilmente azioni di altissimo pericolo.

In alcune delle schede che abbiamo sottoposto nella sperimentazione che viene di seguito presentata , una osservazione ricorrente da parte dei partecipanti era la seguente :” una poltrona di per sè non ha le caratteristiche di pericolo, ma se il bambino corre o si arrampica anche una innocua poltrona può diventare pericolosa!”.

Lo stesso ragionamento può essere fatto per l'ambiente scuola . Una scuola che si offre come ambiente di vita e di lavoro per un insieme di cittadini, allievi, insegnanti, genitori, operatori delle pulizie, fornitori dei vari servizi, deve godere di una localizzazione razionale, centralità del complesso scolastico , facile raggiungibilità , accessibilità anche per disabili , buoni collegamenti, aree verdi , infrastrutture adeguate , spazi aperti e flessibili che ne facciano una tipologia funzionale adeguata alla vita di comunità .

Prevalgono invece le scuole ospitate in edifici angusti, malsicuri e fatiscenti, pieni di barriere architettoniche , difficili da raggiungere , lontani dalle abitazioni tanto da richiedere che i bambini vi siano accompagnati dagli adulti e li debbano raggiungere con mezzi di trasporto.

Le aule inoltre sono delle scatole, all'interno delle quali i modelli organizzativi si basano su classi rigidamente separate, dove è difficile promuovere lo scambio di gruppi interclasse, la cooperazione tra docenti, le attività interdisciplinari..

Impossibile fare attività ginniche e sportive, laboratori di comunicazione, tenere attrezzature ludiche, avere scambi con l'esterno . Con buona pace della scuola dell'autonomia , la quale prevede il bisogno di dare maggiore attenzione all'ambiente extrascolastico, consiglia il metodo della ricerca, propone esplorazioni sul campo, ma si scontra drammaticamente con la pratica , poichè le uscite scolastiche sono complicate dal fatto che è difficile assicurare la sicurezza “in uscita” di gruppi di ragazzi non educati all'autonomia, ma è ancora più difficile trovare degli educatori che si assumano il rischio di far sperimentare pratiche di autonomia .

Costruire ambienti dove è possibile educare alla autonomia e alla responsabilità

Sono poche le scuole e le famiglie, i genitori e gli insegnanti che mettono il bambino al centro del processo di apprendimento. In casa e a scuola prevalgono i divieti: non toccare, non correre, non mettere in disordine, attenzione ti fai male “, oppure “ , fai i compiti , non disturbare l'insegnante, ascolta bene la lezione etc.

Mentre educare alla prevenzione richiede un altro modo di vivere la casa e di fare scuola, comporta realizzare delle pratiche dove il fare e lo sperimentare diventano prioritari .

Quindi creazione di ambienti domestici e scolastici che permettano i bambini di sviluppare in progressione una capacità di porsi in modo curioso , critico e dubbioso nei confronti della realtà , di riconoscere le proprie potenzialità e i propri limiti, di realizzare

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

in prima persona il proprio percorso conoscitivo .L'uso massiccio di assetti rigidi e materiali precostituiti , come sono le stanzette dedicate ai ragazzi, i giochi fatti con le play station, le blindature e gli allarmi delle case bunker, o le lezioni frontali . i libri di testo e le classi chiuse per altri versi, rappresentano la negazione di quelle esperienze di scoperta di se stessi e del modo che sono al centro dei processi educativi .

Le conseguenze sul piano della prevenzione degli incidenti sono sotto gli occhi di tutti: conflitti tra casa e scuola circa il sistema delle responsabilità , aumento della repressione, delega ad agenzie esterne alla casa ed alla scuola della gestione della sicurezza, enfasi dei sistemi di sorveglianza , ricorso a coperture assicurative per chi se le può permettere, stanchezza e rassegnazione allo status quo , calo della motivazione a cercare una metodologia diversa , fondata sulla ricerca , sulla conoscenza interdisciplinare, sulla cooperazione casa-scuola per predisporre ambienti stimolanti ai percorsi formativi sulla prevenzione.

La cultura della prevenzione

La cultura della prevenzione non può essere una cultura dei divieti e degli allarmismi, piuttosto deve essere una cultura della autonomia personale e della cittadinanza responsabile .

La Convenzione ONU per i Diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, approvata dall'ONU a New York il 20 Novembre 1989 traccia , indica tra i diritti dei bambini il diritto al gioco, all'esplorazione e alla scoperta come condizioni base per favorire l'incontro e le relazioni con gli altri bambini, con i genitori e con gli adulti . Essi sono iscritti nel più ampio quadro dei diritti alla salute , alla protezione , alla assistenza ed alle cure necessarie al benessere.

La realizzazione della Convenzione apre una strada di vero rinnovamento culturale, a cui sono chiamati a partecipare genitori, educatori, Istituzioni .

Se i genitori hanno il compito di sostenere e proteggere i figli durante la crescita, le istituzioni devono aiutare i genitori in questo compito, a cominciare dalla scuola.

Sul piano della cultura della prevenzione la sfida educativa è di grande portata:

sviluppare comportamenti autonomi nella gestione dei rischi , relazionati all'età e alle capacità del singolo individuo, e allo stesso tempo educare al rispetto delle regole e dei limiti, necessari per creare comportamenti di cittadinanza e di responsabilità verso gli altri.

Il soggetto che può e deve portare avanti questa sfida è la scuola . Questa ha già assunto alcuni impegni : programmi speciali di educazione alimentare, di educazione alla salute vengono già sperimentati in diverse realtà scolastiche. Si tratta di fare un passo avanti, di integrare la cultura della prevenzione nella cultura generale della scuola, inserendo a tutti i livelli e in ogni ordine di scuola delle ore destinate alla prevenzione , disciplina che dovrà toccare i temi della salute personale, della salute domestica, della salute sul lavoro, della salute ambientale .

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Guardando a questa prospettiva è stata pensata una piccola proposta formativa , BAMBINI PIU' SICURI, rivolta agli operatori della scuola primaria, che si sono dimostrati , all'interno della struttura scolastica, i più pronti a confrontarsi con le metodologie sperimentali e di laboratorio, ad adottare giochi di creatività e di gruppo, a integrare il loro lavoro con quello della famiglia di cui rappresentano una naturale prosecuzione di compiti e responsabilità .

Metodologia seguita: ricerca intervento e approccio orientante

L' intervento BAMBINI SICURI ha cercato di sperimentare i concetti di una pedagogia dell'informazione e di un orientamento alla responsabilità e alla autonomia, propri dell'approccio orientante, all'interno di un ricerca azione i cui criteri possono essere ripresi per allargare la sperimentazione dall'area di Orvieto dove è stata testata, ad altre scuole ed altre realtà territoriali .

La metodologia utilizzata è quella della ricerca intervento e dell'approccio orientante

La ricerca intervento

La ricerca azione è un modo di fare ricerca che coinvolge il ricercatore in una strategia per il cambiamento Diversamente dalla ricerca tradizionale è orientata non a fornire o a dimostrare ipotesi, bensì a conoscere e cambiare le situazioni del contesto in cui l'azione di ricerca si svolge.

La ricerca azione permette di coniugare teoria e prassi, azione e riflessione ; ha radici in situazioni concrete e i risultati ricadono direttamente nella pratica, sia che la ricerca venga fatta per capire meglio una situazione e migliorarla, sia che si debba risolvere un problema specifico . Il cambiamento prodotto riguarda sia i comportamenti e gli atteggiamenti delle persone coinvolte, sia le modalità con cui si studia una situazione .

Secondo i pedagogisti sperimentali italiani Losito e Pozzo (Nuovi modelli educativi, scuola facendo, Carocci Faber 2005) le principali caratteristiche della ricerca azione sono

- ☞ **il coinvolgimento in prima persona**, che permette al protagonista della ricerca di migliorare la propria pratica professionale,
- ☞ **le ricadute immediate**, come cambiamento di atteggiamenti e di comportamenti,
- ☞ **la riflessività** , impegno a interrogarsi sistematicamente sul senso di ciò che si fa, quindi ad apprendere a interpretare e valutare l'azione,
- ☞ **la sistematicità** , poiché la ricerca-azione non chiede solo ascolto intuito dei problemi, ma anche una osservazione sistematica all'interno di un piano articolato in fasi, tempi e obiettivi da raggiungere,
- ☞ **l'integrazione di teoria e prassi** , costruzione di conoscenze a partire dall'esperienza attraverso la riflessione, con un approccio dal basso, che include sia le teorie prodotte in ambiente accademico, sia le teorie personali che il ricercatore movimenta e durante l'azione e sulla azione , quando si pone domande, fa ipotesi, cerca soluzioni, prende decisioni,
- ☞ **la cooperazione** , tra le persone coinvolte nella ricerca , in base all'area investigata

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

- ✍ **il ruolo del ricercatore, facilitatore** dei processi che, mentre ricerca si pone obiettivi, , investiga ed esplora gli assunti e le motivazioni del proprio agire per poterne valutare criticamente gli effetti ,
- ✍ **l'unicità del contesto** ; la ricerca azione studia casi che sono in un contesto dato ed in una realtà sociale specifica ..Questo aspetto permette di trovare soluzioni ad hoc per i casi studiati, in modo che si possa avere una ricaduta pratica e che sia possibile una valutazione puntuale degli effetti. Tuttavia, se condotta con sistematicità e opportunamente documentata , la ricerca può contenere elementi di significatività per altri casi e altre realtà .

L'approccio orientante nella scuola si lega allo sviluppo di tre principi :

Il principio di infusione.(Denis Pelletier, La clé de la réussite, September editeur, Quebec, 2005)9

L'etimo latino aiuta a cogliere la natura del processo di infusione. "In – fundere" significa versare sopra una qualche sostanza del liquido perchè esso ne tragga le qualità più importanti. Il processo è conosciuto nella pratica officinale per la preparazione di infusi, tisane, decotti, nella tecnica come metodo per convogliare all'interno di una sostanza altre sostanze.

Applicato alla prevenzione il principio di infusione chiede agli insegnanti di in –fondere nel contenuto delle discipline insegnate i riferimenti con il mondo della salute personale, collettiva, ambientale .

Essi faranno "l'infusione " con una esplorazione didattica, una campagna informativa, uno studio sociologico ,un progetto comunicativo etc. Il valore aggiunto della infusione è quello di dare agli allievi la consapevolezza che ciò che si apprende è fondibile ai loro interessi.

L'infusione quindi è un **principio pedagogico** .Ogni qualvolta lo si inserisce in un contesto esso acquista un effetto moltiplicatore che, senza essere ripetitivo o meccanico, instaura un legame, imprime un movimento verso il futuro .

Il percorso di orientamento scolastico mette insieme gli indizi di futuro contenuti nel vissuto delle discipline per dare un quadro del tipo di formazione e di vita professionale che da esse può scaturire.

Per rimanere nel campo della prevenzione e della salute se le tracce da scoprire si trovano nella realtà presente dell'allievo sarà più facile per lui valutare anche l'interesse per professioni e lavori legati a questo settore .

Lo spessore prospettico- vocazionale che contengono le discipline crea negli allievi una abitudine al ragionamento che dall'esperienza scolastica porta all'esperienza professionale. Si tratta di un approccio nuovo poiché per la maggior parte dei casi scuola e professione sono pensate in momenti diversi e tra di loro separati.

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :[http:// www.apprendreetsorienter.org](http://www.apprendreetsorienter.org)



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Il principio di collaborazione

L'approccio orientante, integrandosi con il progetto educativo della scuola, deve essere condiviso dall'insieme dei partner educativi. (Danielle Ferrè, Pour une Approche orientante de l'Ecole française, ED. Qui plus est. 2005)

Non si può promuovere il principio di in-fondere le materie scolastiche in ciò che riguarda la vita extrascolastica prescindendo dalla collaborazione dei soggetti esterni alla scuola.

Gli insegnanti per primi devono mettere in atto le condizioni necessarie per l'infusione, incontrandosi per montare dei progetti pluri-disciplinari. Nel caso della prevenzione la pluridisciplinarietà è vincolante, i progetti didattici devono includere gli psicologi, i medici, le Asl, le agenzie preposte come IIMS, e gli altri soggetti che nel territorio possono contribuire a orientare con competenze specifiche nel campo della salute, della prevenzione, della sicurezza.

Quindi la scuola orientante è anche una scuola concertante.

Il principio di collaborazione si rivolge anche i genitori che possono essere risorse preziose nel testimoniare la propria esperienza e accettando di coinvolgere la casa in un progetto di prevenzione che non può fermarsi alle porte della scuola.

Il principio di collaborazione è ancora richiesto alla comunità, particolarmente dai soggetti che rappresentano il mondo del lavoro e dagli organismi intermediari come le camere di commercio, i sindacati e le associazioni professionali.

Le visite alle imprese, per vedere come affrontano il tema della salute e della sicurezza sul lavoro, la testimonianza dei sindacati e delle associazioni professionali, le giornate tematiche sono avvenimenti molto importanti che possono far crescere la cultura della prevenzione.

Inoltre Imprese e Scuole devono vivere in partenariato perché la formazione continua, nei prossimi anni, si legherà sempre di più alla formazione iniziale e le trasformazioni delle imprese e dei rapporti di lavoro porteranno la formazione sempre di più fuori dalle sedi tradizionali. Quindi scuole e imprese devono essere viste entrambe come risorse educative, mentre il principio di collaborazione deve trasformare il territorio in uno spazio aperto che allarga il sentimento di appartenenza e favorisce i processi di apprendimento.

Il principio di mobilitazione.

Infusione e collaborazione sono principi necessari, ma non sufficienti a sostenere l'approccio orientante.

Legami forti e pertinenti tra materie insegnate e salute e benessere, tra vita scolastica e mondo del lavoro, avvenimenti, esposizioni, visite, testimonianze, territorio etc. sono fatti che possono rimanere insignificanti se i giovani non si interessano in prima persona al proprio benessere, alla cura della propria salute, alla valorizzazione delle attività sportive, al rispetto dell'ambiente, se non sono motivati a partecipare personalmente alla creazione di spazi e attività che promuovono il benessere fisico.

Come fare perché parta proprio da lui il desiderio di mobilitarsi per il proprio benessere fisico? emerge?

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Far emergere l'attitudine motivante.

L'attitudine motivata (Yann Forner, L'orientation scolaire, 1987) è una tendenza generale delle persone a funzionare per progetti durante la propria esistenza, cioè a costruire e realizzare progetti.

Questa tendenza è descritta come un insieme di tre componenti :

il potere personale, il bisogno di riuscita, la prospettiva temporale.

Perché una attività sia motivata è necessario che l'allievo

- pensi di poter agire su situazioni prevedibili, anche se in parte;
- riconosca di poter esercitare una azione efficace, almeno fino ad un certo punto ;
- si stimi capace di raggiungere gli obiettivi fissati, soprattutto grazie alle sue abilità e attitudini .

Mentre la pedagogia si sforza di ragionare su queste componenti per quanto riguarda le scelte professionali delle persone, poco viene fatto per quanto riguarda le scelte personali e niente per quello che riguarda le scelte di salute e di benessere.

Nel campo della salute assistiamo paradossalmente ad un analfabetismo personale e sociale impressionante.

Tutto è delegato ad agenti esterni: il medico in primis, sempre più settoriale nelle sue competenze e nel suo campo di azione, sempre più responsabilizzato e individuato come contro parte nella erogazione del servizio salute. Le strutture ospedaliere, sempre più elefantache e sommerse da problemi amministrativi e budgettari, la ricerca, mitica sponda di salvezza sorretta dalle campagne mediatiche .

Di conseguenza ogni volta che il cittadino è in condizione di doversi motivare sulle condizioni della sua salute constatata di non avere nessun potere personale, di essere pronto a fare qualsiasi cosa per avere un aiuto efficace, quanto agli obiettivi (di salute in questo caso) da raggiungere sa che questo non avverrà grazie alle sue attitudini ma solo alla " fortuna" di essere incappato in un un buon ospedale . Il suo statuto di soggetto responsabile si ferma davanti alle porte di un ambulatorio o di un ospedale . Eppure la Medicina per prima dice che senza un comportamento attivo e motivato non c'è possibilità di guarigione alcuna.

Le life skills e l'idea di futuro

L'azione motivata, infine, si iscrive nel tempo. Tra la situazione attuale e quella desiderata s'intercala un agire e un tempo per agire .

L'allievo scopre che l'avvenire è un riferimento da prendere in considerazione nelle scelte attuali. Ciò che è buono nel momento presente può non esserlo nel futuro, e questo può pesare molto nelle decisioni che si prendono . Potrà dare una grande importanza al futuro possibile che al presente reale .

Il segreto della cultura della prevenzione consiste nel fare acquisire la capacità di pensare a lungo termine in vista di un grande beneficio, a scegliere l'avvenire piuttosto che subirlo .

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :<http://www.apprendreetsorienter.org>



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Ogni volta che l'allievo deve misurare ciò che lo separa dalla meta sognata , ogni volta che deve misurarsi con le caratteristiche e le difficoltà dell' iter da percorrere, previene , fa i conti con l'idea del futuro e con la gestione del suo tempo attuale .

Potere personale, bisogno di riuscire e prospettiva temporale costituiscono l'attitudine motivata, così vicina alla coscienza di se stessi , allo statuto di soggetto che apprende, si adatta, previene sceglie, agisce, all'autonomia tanto ricercata in educazione.

La missione della scuola non è solo quella di qualificare e diplomare gli studenti, ma allo stesso tempo di dare loro la opportunità di acquisire le capacità trasversali di base, le life skills, tra le quali va finalmente compresa quella di conoscere e gestire consapevolmente i propri bisogni di salute .

La metodologia dell'approccio orientante

Ogni conoscenza, ogni competenza, ogni apprendimento è avvenuto in una situazione reale, sperimentata e sperimentabile. (vedi scuole primarie di Orvieto) La conoscenza che produce apprendimenti significativi passa attraverso contesti osservabili, flessibili , piuttosto che attraverso contesti formali ed esclusivi.

Assistenti e operatori, nel progetto BAMBINI SICURI , hanno moltiplicato con le foto i contesti di apprendimento, ciò ha provocato un incrocio di sguardi, una pluralità di modi di vedere, una apertura di piste impreviste .

L'esplorazione non è stata solo ideativa e mentale, poiché le testimonianze concrete hanno dato un contributo tangibile e osservabile; anche la collaborazione ha creato un network vitale, reso possibile dal centro anziani, dalla amministrazione locale ma allargabile certamente a famiglie e partner economici. Il principio pedagogico che ha ispirato il progetto consiste nel mettere in atto contesti e scenari di attività svariate e numerose, il più numerose possibile tali da poter costituire un menù di proposte che soddisfano gli interessi di educazione alla prevenzione .

Un obiettivo ancora aperto è quello di impostare , sulla base delle schede e delle griglie usate nella sperimentazione, uno strumento agile, La Mia Patente di Sicurezza, un lavoro work in progress, che il bambino può realizzare durante un percorso scolastico mirato alla prevenzione .

Gionatan Surrenti

Luisa Saba

Roma , giugno 2006

Ricerca -intervento

“ Bambini Sicuri”

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :[http:// www.apprendreetsorienter.org](http://www.apprendreetsorienter.org)



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

Obiettivo sociale : sperimentare un approccio educativo alla diffusione della cultura della prevenzione

Obiettivo didattico : apprendere e prevenire gli incidenti domestici sviluppando autonomia e responsabilità

Destinatari : educatrici/ori dei servizi educativi di Orvieto

Metodologia : Ricerca /intervento con approccio orientante in quattro fasi :

fase A)

- ✍ presentazione contenuti e strumenti della ricerca (tempi 1 h) ,
- ✍ informazione da parte di responsabili IIMS dei risultati sulla ricerca infortuni domestici relativa alla realtà umbra (tempi h 2) ,
- ✍ laboratorio tematico :come esplorare i concetti di rischio e paura (tempi h2),
- ✍ presentazione schede ambienti domestici e indicazioni sull'uso dei colori per identificare i diversi pericoli (tempi h 1)
- ✍ presentazione fotolinguaggio (tempi h1)

fase B)

- ✍ compilazione schede ambienti domestici ,(lavoro individuale)
- ✍ realizzazione fotolinguaggio su questionario di autopercezione

fase C)

- ✍ comment0 foto
- ✍ elaborazione risultati,
- ✍ feed-bach

fase D)

raccolta esiti ricerca e organizzazione sussidio didattico : la mia patente di sicurezza

apprendre et s'orienter

Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41

jmquiesse@wanadoo.fr

Internet Explorer :[http:// www.apprendreetsorienter.org](http://www.apprendreetsorienter.org)



Association loi 1901, déclarée le 08 juillet 1999 sous le N° 812, JO du 31 juillet 1999

apprendre et s'orienter
Siège : 7, rue d'Alger – 34000 Montpellier – 0033 4 67 58 70 40 / 0033 6 22-19-38-41
jmquiesse@wanadoo.fr
Internet Explorer :[http:// www.apprendreetsorienter.org](http://www.apprendreetsorienter.org)